

## SOLIDAR Osservatorio sui Diritti Sociali 2019

### Tabella con dati

Coefficiente di Gini: 30,6 (UE 2017)
Tasso di disoccupazione: 6,8% (UE 2018)
Indice sull'uguaglianza di genere: 67,4 (UE 2019)
Tasso di disoccupazione giovanile: 14,2% (UE Agosto 2019)
Indicatore AROPE: 21,7% (UE 2018)
Spesa per il welfare (% del PIL): 18,8% (UE 2017)
Imposta sul lavoro come quota delle imposte totali: 49,74% (UE 2017)
Povertà dei lavoratori: 9,2% (UE 2018)

### Introduzione

Il Social Rights Monitor 2019 - Osservatorio sui Diritti sociali 2019 di SOLIDAR fornisce una panoramica sullo stato dei diritti sociali in 16 paesi europei: 15 paesi membri dell'Unione Europea - Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Romania, Slovacchia, Spagna, Paesi Bassi, Regno Unito - e un paese candidato, la Serbia. L'Osservatorio analizza e valuta la dimensione sociale dell'Europa in termini di pari opportunità, condizioni lavorative eque, protezione sociale, inclusione e spazio civico sulla base delle osservazioni delle organizzazioni della società civile che operano sul territorio, unite a dati statistici e ricerche scientifiche. Si evince che nonostante le economie europee stiano uscendo dalla crisi, la realtà sociale dipinge un'immagine diversa con livelli crescenti di povertà dei lavoratori, un aumento delle disuguaglianze sociali e regionali e del lavoro

precario, per citare alcune tra le questioni più urgenti. Lo spazio civico si ritrova sempre più sotto pressione a causa di attacchi al lavoro svolto dalle organizzazioni della società civile e restrizioni della libertà di stampa.

L'Osservatorio valuta inoltre quanto tali aspetti vengano ripresi nelle Raccomandazioni specifiche per paese del Semestre europeo. Per attuare con successo il Pilastro europeo dei diritti sociali e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile del millennio adottati dall'ONU, è estremamente importante che le raccomandazioni politiche della Commissione europea agli Stati Membri siano in linea e favoriscano il raggiungimento di questi obiettivi sociali e sostenibili. È quindi preoccupante che nonostante sia stato introdotto il quadro di valutazione della situazione sociale, le Raccomandazioni specifiche per paese continuano a concentrarsi su indicatori macroeconomici e non riescono a puntare sugli obiettivi sociali dell'Europa.

### Pari opportunità e condizioni lavorative eque

Dopo la crisi economica, si registra una ripresa economica nella maggior parte dei paesi europei. I tassi di occupazione sono elevati e la disoccupazione continua a diminuire. Tuttavia, ciò non significa che la situazione sociale sia tornata alle condizioni pre-crisi. **Le disuguaglianze sociali sono aumentate nella maggior parte dei paesi europei. I tassi di disoccupazione sono ancora superiori al livello pre-crisi in**



numerosi paesi. Inoltre, i nuovi posti di lavoro creati non godono della stessa qualità rispetto a quelli persi durante la crisi. Nel tentativo di favorire l'occupazione, alcuni governi hanno ridotto la tutela del lavoro e introdotto forme lavorative più flessibili. Di conseguenza, **il lavoro è diventato sempre più precario**, con contratti a breve termine, lavoro part-time e falso lavoro autonomo che diventano fenomeni sempre più normali. Nei Paesi Bassi, la quota di lavoratori che svolgono un lavoro autonomo è raddoppiata fino al 12,3% e il numero di lavoratori flessibili ha raggiunto il 75% negli ultimi 15 anni.<sup>1</sup>

#### Condizioni lavorative

**Le condizioni lavorative sono oltretutto peggiorate.** Si possono osservare i casi più eclatanti in Austria, dove è stata introdotta la possibilità di lavorare 12 ore al giorno e in Ungheria dove una legge, il cosiddetto "Atto di schiavitù", permette ai dipendenti di lavorare uno giorno intero extra a settimana in straordinari. Inoltre, **si registra una stagnazione della crescita dei salari.**<sup>2</sup> In Spagna, il salario medio è diminuito di 800€ tra il 2011 e il 2015.<sup>3</sup> L'indebolimento dell'influenza dei sindacati sulla definizione del salario è da considerarsi un fattore importante che ha contribuito a questa situazione. Il ruolo delle parti sociali nel definire le condizioni lavorative e i salari è stato molto spesso limitato. Per esempio, in Grecia, il governo ha rivendicato la competenza di definire il salario minimo ed è stato significativamente decurtato del 22%.

I Gruppi di Strategia Nazionale di SOLIDAR lanciano un segnale di allarme in quanto le **politiche di conciliazione della vita lavorativa e della vita familiare lasciano**

**spesso molto a desiderare.** La direttiva europea sulla conciliazione vita-lavoro e la sua futura attuazione porterà a un miglioramento del congedo di paternità in alcuni paesi, tuttavia nella pratica, sono principalmente le donne ad assumersi la responsabilità di accudire i figli e prendersi cura degli altri membri della famiglia. Disposizioni generose a tutela della maternità, associate a una mancanza di strutture accessibili per la cura dei figli e di politiche che favoriscano una parità di genere nella distribuzione dei compiti di cura e assistenza, portano a situazioni discriminatorie per le donne sul mercato del lavoro. **In tutti i paesi europei, le donne guadagnano meno degli uomini per lo stesso lavoro.** Nell'Unione Europea, il divario retributivo tra i generi equivale al 16%, le discrepanze salariali tra le donne e gli uomini variano tuttavia considerevolmente da un paese all'altro: dal 3,5% in Romania al 20,8% nel Regno Unito. Nella stragrande maggioranza dei paesi, si registra una lenta riduzione positiva del divario retributivo tra i generi, a partire da una media europea del 17,1% nel 2010. Tuttavia, in alcuni casi preoccupanti come la Croazia, il divario retributivo è aumentato negli ultimi anni.<sup>4</sup>

#### Pari opportunità

**Le difficoltà sul mercato del lavoro colpiscono specialmente i giovani.** Questo fatto si riflette nei tassi di disoccupazione oltre la media per i giovani europei<sup>5</sup> e in un'incidenza maggiore di lavoro precario per i giovani lavoratori. Diversi membri SOLIDAR riportano che il loro **sistema nazionale di istruzione non fornisce gli strumenti e le competenze di cui gli studenti hanno bisogno** per passare dalla scuola al mondo



del lavoro con successo. I Report per paese pubblicati dalla Commissione europea dimostrano una mancanza generale di attenzione alle competenze informatiche necessarie per il mercato del lavoro moderno. Lo dimostra anche l'inadeguatezza delle opportunità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che dovrebbero essere sviluppate per aiutare i lavoratori a adeguarsi ai cambiamenti del mondo lavorativo.

I risultati scolastici continuano a variare drasticamente, non solo da un paese all'altro, ma anche tra regioni e gruppi sociali diversi. **I sistemi scolastici in Europa tendono a perennizzare le disuguaglianze socio-economiche** e favoriscono raramente la mobilità sociale. Secondo uno studio dell'OCSE, un bambino tedesco nato in una famiglia povera raggiungerebbe il reddito medio nazionale nell'arco di sei generazioni o 180 anni.<sup>6</sup> Per i bambini di origine Rom o con un background di migrazioni, l'istruzione ha spesso effetti minimi sul miglioramento delle prospettive future.

Le migrazioni si manifestano in modi distinti nelle varie regioni del nostro continente. I paesi dell'Europa dell'Est e del Sud, in particolare quelli colpiti fortemente dalla crisi economica, registrano **soprattutto un'emigrazione dei giovani lavoratori qualificati**. Il 75% dei giovani serbi dichiarano di avere l'intenzione di emigrare o di pianificare la partenza.<sup>7</sup> Si registrano simili percentuali in Grecia<sup>8</sup> e in Italia<sup>9</sup>. Questa fuga dei cervelli causa una carenza di professionisti qualificati, ad esempio nel settore informatico e nella sanità. Nei paesi del Nord Europa o dell'Europa occidentale, **le migrazioni pongono principalmente sfide**

**di integrazione dei migranti sia nella società che sul mercato del lavoro.** In Francia per esempio, le persone con origini migranti subiscono discriminazioni nella ricerca di un lavoro. In generale, i livelli occupazionali degli immigrati tendono a essere inferiori rispetto alla popolazione locale. Le barriere linguistiche rimangono uno degli ostacoli più importanti per i migranti nell'accesso al mercato del lavoro, ai servizi sociali e alla sanità. Le OSC hanno un ruolo essenziale nell'apprendimento informale delle lingue e nel sostenere i migranti per orientarsi nella burocrazia necessaria per accedere ai servizi sociali.

#### Protezione sociale e inclusione

Il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale in UE è diminuito negli ultimi dieci anni fino al 21,7% nel 2018<sup>10</sup>, conseguenza principale dell'aumento dei tassi di occupazione. Ciò nonostante, sarebbe troppo facile concludere che il lavoro in sé risolve i problemi sociali e salva le persone dalla povertà. Dal 2010 al 2017, **il numero di persone colpite da povertà lavorativa è aumentato** dall'8,3% al 9,4%.<sup>11</sup> Conseguenza diretta soprattutto dei lavori di bassa qualità, lavoro part-time involontario e falso lavoro autonomo.

Il tasso di povertà e le condizioni socio-economiche in generale non solo variano drasticamente da un paese all'altro, ma **molti paesi soffrono anche di ampie discrepanze da una regione all'altra**. Il caso della Slovacchia ne è particolarmente rappresentativo: anche se, secondo il coefficiente di GINI, il paese sembra essere uno dei paesi più equilibrati e giusti in Europa, la ricchezza si concentra



ampiamente nella parte occidentale del paese attorno alla capitale. L'Est del paese è particolarmente più povero, e deve affrontare numerose sfide socio-economiche.<sup>12</sup>

Quasi tutti i Gruppi di Strategia Nazionale lanciano un segnale d'allarme perché gli **alloggi di qualità e abbordabili sono diventati sempre meno accessibili** negli ultimi anni. I prezzi delle proprietà e degli affitti sono aumentati in modo esponenziale, specialmente nei centri urbani e in alcune località turistiche. Nella Repubblica Ceca, i prezzi degli alloggi sono aumentati in modo scioccante del 23% dall'inizio del 2015.<sup>13</sup> In particolare nelle grandi città come Praga e Brno, gli alloggi stanno rapidamente diventando i meno economicamente accessibili di tutta l'UE.<sup>14</sup>

Gli effetti dei trasferimenti sociali sulla riduzione della povertà variano in modo significativo da un paese all'altro ma in generale **l'impatto dei trasferimenti sociali è diminuito** negli ultimi 15 anni.<sup>15</sup> Diversi Gruppi di Strategia Nazionale identificano le pressioni demografiche quali sfida per la sostenibilità del sistema di protezione sociale. In alcuni paesi, la causa principale è l'invecchiamento della popolazione, in altri, l'emigrazione di massa ha anch'essa un ruolo in questo fenomeno.

Infine, la natura sempre più flessibile del lavoro e l'abbandono delle carriere tradizionali, a tempo pieno e per tutta la vita producono anche effetti sulla copertura e i contributi dei nostri sistemi di protezione sociale. **Le interruzioni del lavoro comportano anche interruzioni dei contributi sociali.** Il che non solo mina la

copertura e l'adeguatezza della protezione sociale, ma colpisce anche la sostenibilità finanziaria dell'intero sistema. È necessaria una protezione sociale universale di alta qualità per far sì che tutti gli Europei possano essere al riparo dalla povertà.

### Sanità

La spesa pubblica in materia di sanità oscilla tra il 3% del PIL a Cipro e il 9,4% del PIL in Germania. Questo comporta quindi delle spese vive diverse e delle differenze di disponibilità e di qualità dei servizi sanitari. Tali problematiche riguardano soprattutto alcuni gruppi vulnerabili della società, tra cui i lavoratori atipici, i Rom e i migranti. **Le ineguaglianze socio-economiche si rispecchiano spesso anche nell'accesso all'assistenza sanitaria.** Per esempio, in Grecia, nel 2016, le esigenze sanitarie del 35,2% della popolazione con il quintile di reddito più basso erano disattese rispetto all'1% della popolazione con il quintile di reddito più alto.<sup>16</sup> In Estonia, le esigenze mediche del 16,8% della popolazione non sono soddisfatte.

I Gruppi di Strategia Nazionale per diversi paesi, tra cui la Croazia, la Romania e la Slovacchia, avvertono che **si riduce l'accesso ai servizi sanitari in particolare nelle aree più rurali.** Numerosi paesi devono far fronte alla **carenza di personale medico**, soprattutto nella sanità pubblica. Nei paesi caratterizzati da ampi flussi di emigrazione, il settore della sanità è spesso colpito più duramente dall'esodo di professionisti qualificati.

### Spazio civico

Una tendenza preoccupante negli ultimi due anni riguarda gli **attacchi sempre più comuni**



**alla società civile e ai media.** Diversi governi europei hanno limitato deliberatamente la libertà di associazione per arginare l'influenza delle organizzazioni della società civile e ridurre lo spazio civico. In questi paesi, le **OSC subiscono regolarmente attacchi verbali, economici e giuridici.** Gli attacchi più duri sembrano mirare alle ONG che lavorano con i migranti e i rifugiati. E riguardano vari aspetti, dal taglio di fondi per i corsi di lingua (Austria), alla demonizzazione dei migranti nei discorsi pubblici, passando dalla criminalizzazione della solidarietà con l'introduzione di sanzioni per chi salva migranti (Italia), fino alla criminalizzazione assoluta della distribuzione di volantini con informazioni sulle procedure di asilo (Ungheria). La **libertà di riunione è anch'essa sotto pressione**, per esempio con la commercializzazione dello spazio pubblico, le disposizioni sempre più severe per annunciare e organizzare manifestazioni, così come la violenza eccessiva delle forze di polizia come è successo durante le manifestazioni dei *Gilets Jaunes* in Francia.

Le Organizzazioni della Società Civile affrontano inoltre numerose sfide per svolgere il proprio lavoro, nell'insieme: i finanziamenti dipendono sempre più dai progetti presentati e viene richiesto spesso un co-finanziamento. Di conseguenza, le OSC hanno **scarse risorse a disposizione per svolgere un lavoro di advocacy fondamentale.** In alcuni paesi, i requisiti di trasparenza relativi a finanziamenti e donazioni diventano sempre più stringenti, il che rappresenta un'ulteriore sfida per finanziare il lavoro delle OSC. Nel caso dell'Ungheria, porre un **limite alle donazioni**

**estere è uno strumento utilizzato appositamente come tattica per tagliare i fondi alle OSC.**

#### Libertà di espressione e di stampa

La libertà di espressione e in particolare la **libertà di stampa sono colpite da attacchi mirati ai giornalisti e agli organi di stampa.** Il panorama mediatico diventa sempre più politicizzato, i **governi di vari paesi europei hanno espresso esplicitamente ostilità nei confronti dei media** e li dipingono come traditori del proprio paese. Il nostro Gruppo di Strategia Nazionale per la Croazia riferisce che ci sono attualmente 1163 cause di diffamazione e diffamazione pubblica in corso contro 90 giornalisti e organi di stampa. Nel 2018, un giornalista slovacco che indagava per svelare gli ipotetici legami tra il Primo Ministro Fico e la mafia italiana è stato addirittura assassinato in casa con la sua fidanzata.<sup>17</sup> Conseguenza di tali minacce, il fenomeno di **(auto-)censura è sempre più frequente**, ed incrina la capacità dei giornalisti di trasmettere informazioni obiettive e plurali all'opinione pubblica.

Oltre agli attacchi diretti contro il lavoro dei giornalisti, l'influenza crescente dei politici nel settore delle comunicazioni compromette anche l'indipendenza dei media. Reporter Senza Frontiere riferisce per esempio che in Romania, gli agenti governativi si fingono giornalisti per infiltrarsi negli organi d'informazione.<sup>18</sup> Tuttavia, un fenomeno molto più **comune riguarda i media influenzati da una proprietà concentrata degli organi d'informazione** nelle mani di pochi politici e/o di personalità di spicco del mondo degli affari. Nella Repubblica Ceca, il Primo Ministro Andrej Babiš è proprietario dei due



giornali più importanti del paese e di un'emittente radiofonica. Nel 2017, il Presidente Miloš Zeman si è presentato a una conferenza stampa con un Kalashnikov finto su cui era visibile la scritta "per i giornalisti".<sup>19</sup>

### Confronto con le Raccomandazioni Specifiche per Paese

**I principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU dovrebbero essere al cuore delle Raccomandazioni specifiche per paese che la Commissione rivolge agli Stati membri.** Anche se alcuni elementi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali si rispecchiano negli indicatori come il tasso di rischio di povertà ed esclusione sociale (ARPE), **gli impegni per migliorare le condizioni sociali rimangono alquanto vaghi.** Gli obiettivi sociali sono purtroppo raramente al centro delle raccomandazioni finali. Spesso, l'impatto sociale delle misure politiche non è al centro della raccomandazione, ma viene citato come stipula di altre raccomandazioni. Per attuare con successo il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e gli Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile, è di fondamentale importanza che le raccomandazioni politiche della Commissione europea agli Stati membri siano in linea con questi obiettivi sociali e sostenibili e favoriscano il loro raggiungimento. È quindi preoccupante che **malgrado l'introduzione del quadro di valutazione della situazione sociale, le Raccomandazioni specifiche per paese continuano a concentrarsi su indicatori macroeconomici** e non riescono a porre gli obiettivi sociali dell'Europa al centro delle stesse. Si continua a considerare la spesa

sociale come una mera spesa, ignorando gli effetti sociali ed economici positivi che l'investimento nell'uguaglianza sociale produce per la società.

Inoltre, le raccomandazioni mettono soprattutto l'accento sui tassi di (dis)occupazione. Ma nonostante l'occupazione sia senza dubbio un fattore importante per le realtà sociali collettive e individuali, essa non racconta tutta la storia. **Dobbiamo guardare oltre i tassi di disoccupazione e prendere in considerazione la qualità del lavoro, l'adeguatezza dei salari e le condizioni lavorative.** In questo modo, si rivela una realtà di povertà lavorativa, lavoro precario e deterioramento delle condizioni lavorative, trascurata nel processo del Semestre europeo.

Nella maggior parte dei paesi, le **disparità regionali in termini di occupazione, tassi di povertà, qualità dell'istruzione e accesso alla sanità hanno un ruolo essenziale nel perpetrare ineguaglianze sociali.** Il Semestre europeo sembra focalizzarsi sulla convergenza tra paesi, ma viene trascurata la divergenza all'interno dei paesi. Queste disuguaglianze regionali sono alla base di numerose problematiche, tra cui l'aumento dei prezzi degli alloggi, la carenza di professionisti (medici) qualificati e l'assenza di pari opportunità per i giovani in alcune regioni. Le Raccomandazioni specifiche per paese devono tener conto di queste differenze regionali ed esprimere raccomandazioni che mirano a colmare i divari socio-economici nei paesi stessi.



---

<sup>1</sup> CBS (n.d.). Is elders in de EU het aandeel zzp'ers zo hoog als in Nederland?: <https://www.cbs.nl/nl-nl/dossier/dossier-zzp/hoofdcategorieen/is-elders-in-de-eu-het-aandeel-zzp-ers-zo-hoog-als-in-nederland->, CBS (2019). Aantal flexwerkers in 15 jaar met drie kwart gegroeid: <https://www.cbs.nl/nl-nl/nieuws/2019/07/aantal-flexwerkers-in-15-jaar-met-drie-kwart-gegroeid>

<sup>2</sup> Romei, V. (2019). EU workers miss out on gains of economic recovery: <https://www.ft.com/content/0a245c28-6cc3-11e9-80c7-60ee53e6681d>

<sup>3</sup> Instituto Nacional de Estadística (INE): [www.ine.es](http://www.ine.es)

<sup>4</sup> Eurostat (2019). Gender pay gap in unadjusted form: [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/sdg\\_05\\_20/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/sdg_05_20/default/table?lang=en)

<sup>5</sup> Eurostat (2019). Unemployment statistics: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Unemployment\\_statistics#Youth\\_unemployment](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Unemployment_statistics#Youth_unemployment)

<sup>6</sup> OECD (2018) A Broken Social Elevator? How to Promote Social Mobility: <https://www.oecd.org/social/broken-elevator-how-to-promote-social-mobility-9789264301085-en.htm>

<sup>7</sup> Friedrich Ebert Foundation (2019). Youth Study Serbia 2019/2019: <http://library.fes.de/pdf-files/id-moe/15269-20190411.pdf>

<sup>8</sup> Skoufou, D. (2018). Παγιώνεται η φυγή των Ελλήνων στο εξωτερικό προς αναζήτηση εργασίας: <https://www.insider.gr/eidiseis/ellada/74729/pagio-netai-i-fygi-ton-ellinon-sto-exoteriko-pros-anazitisi-ergasias>

<sup>9</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/la-fuga-200mila-laureati-nord-cosi-sud-ha-perso-30-miliardi-AEsJqk3D>

<sup>10</sup> Eurostat (2019). People at risk of poverty or social exclusion : [https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/t2\\_020\\_50/default/table?lang=en](https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/t2_020_50/default/table?lang=en)

<sup>11</sup> Eurostat (2019). In-work at-risk-of-poverty rate by age and sex - EU-SILC survey: <http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do>

<sup>12</sup> Eurostat (2019). GDP at regional level: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/GDP\\_at\\_regional\\_level#Regional\\_gross\\_domestic\\_product\\_28GDP.29\\_per\\_inhabitant](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/GDP_at_regional_level#Regional_gross_domestic_product_28GDP.29_per_inhabitant)

<sup>13</sup> European Commission (2019). Country Report Czech Republic 2019: [https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file\\_import/2019-european-semester-country-report-czech-republic\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/2019-european-semester-country-report-czech-republic_en.pdf)

<sup>14</sup> Deloitte (2018). Property Index 2018: Overview of European Residential Markets: <https://www2.deloitte.com/be/en/pages/real-estate/articles/be-deloitte-property-index-2018.html>

<sup>15</sup> Eurostat (2019). Impact of social transfers (excluding pensions) on poverty reduction by sex: <https://ec.europa.eu/eurostat/tgm/table.do?tab=table&plugin=1&language=en&pcode=tespm050>

<sup>16</sup> Baeten, R., Spasova, S., Vanhercke, B., & Coster, S. (2018). Inequalities in access to healthcare - A study of national policies 2018: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=en&pubId=8152&furtherPubs=yes>

<sup>17</sup> Freedom House (2019). Slovakia: <https://freedomhouse.org/report/freedom-world/2019/slovakia>

<sup>18</sup> Reporters without Borders (2019). Romania: <https://rsf.org/en/romania>

<sup>19</sup> Oppenheim, M. (2017). Czech President holds up replica gun marked 'for journalists' in press conference: <https://www.independent.co.uk/news/world/europe/czech-parliament-ak-47-journalists-press-conference-name-and-where-it-happened-elections-media-a8014841.html>